

L'EVENTO

Siena e Torino, gemellaggio culturale



► a pagina 12



Due giorni di eventi culturali e l'approfondimento sull'araldica sabauda negli stemmi delle contrade
Siena e Torino, 'gemelle' del Risorgimento
Dai Savoia al Palio passando dal Liceone

di **Giacomo Zanibelli**

► SIENA. La rivista scientifica Progressus in collaborazione con L'Accademia dei Rozzi e l'Associazione il Liceone nei giorni scorsi ha organizzato un gemellaggio culturale con il Centro studi piemontesi dal titolo "Siena@Torino.2019"; l'evento è stato patrocinato dal comune, dall'università di Siena e dalla banca Monte dei Paschi. L'obiettivo era quello di portare alla luce i forti legami che Siena e Torino ebbero tra Risorgimento e stato liberale, soprattutto sotto il profilo della formazione e selezione della classe dirigente. Recenti studi hanno evidenziato quanto fosse forte ed importante questa sinergia tra le due città, l'idea di scegliere Siena come meta ideale per il percorso scolastico dei giovani rampolli dell'aristocrazia sabauda ha radici lontane legate al Collegio Tolomei che fino al 1882, anno in cui cambiò denominazione in Regio Convitto Nazionale, ricoprì un ruolo di primo piano all'interno del panorama scolastico italiano. Sarà con la nascita del Liceo Calssico, nel 1862, che si svilupperà un binomio formativo. Il liceo al contrario del Collegio, fin dalla

sua fondazione, si specializzò nella selezione dell'establishment senese facendo divenire Siena un polo di eccellenza in cui studiare. L'ascesa dell'istruzione classica, come previsto nella legge Casati del 1859, segnerà il lento ed inesorabile declino di tutte quelle scuole governate da istituzioni religiose. E negli anni in cui si struttura il nuovo stato unitario che si devono cogliere aspetti innovativi ed ancora inesplorati della Siena contemporanea. Tutto questo trova riscontro in un opuscolo di Gaudenzio Claretta, "Piemonte e Siena" del 1890, in cui l'erudito piemontese enfatizza quanto questo sodalizio fosse sentito negli ambienti subalpini. Assieme all'evoluzione istituzionale della città lo stato sabauda si interessò anche al mondo del Palio. A tal proposito la contrada della Chiocciola ha organizzato una conferenza sull'araldica sabauda negli stemmi delle contrade, alla quale sono intervenuti anche Gustavo Mola di Nomaglio personalità illustre della cultura piemontese e Saverio Battente, docente dell'università di Siena. La visita dei Savoia del 1887 è emblematica perché, studiando con attenzione la pubblicistica, si presta a nuove e interessanti interpretazioni.

Se nel Risorgimento il Palio divenne un momento in cui enfatizzare il sentimento nazionale, attraverso una trasposizione di quanto avveniva sui campi di battaglia sul campo di Siena, una volta raggiunta l'Unità la situazione mutò radicalmente. Dal 1873 gli ambienti più radicali e repubblicani lanciarono un forte attacco allo stato liberale che in ambito locale coinvolse anche il Palio: per queste fazioni la festa era figura dei valori delle società di Ancien Régime che nulla avevano a che vedere con l'idea di progresso e slancio in avanti ipotizzata per il nuovo stato unitario. I Savoia furono chiamati per "salvare" il Palio e il mondo delle contrade, questo lo dimostrano le concessioni araldiche volte a saldare definitivamente la città alla dinastia regnante. La due giorni si è conclusa con una lectio magistralis di Valerio Monti, Centro Studi Piemontesi, agli alunni del liceo classico Piccolomini sulla National identity italiana e con la presentazione del volume "Torino@Italia.eu" di Valerio Monti organizzata presso l'Accademia dei Rozzi dall'Arcirozzo Carlo Ricci che con sguardo lungimirante ha colto l'importanza di questo progetto. Assieme ai relatori del giorno precedente hanno partecipato alla serata Raffaele Ascheri, saggista, e Albina Malerba, direttore del Centro studi piemontesi. Si tratta del primo di una serie di eventi che saranno riproposti, nel breve periodo, anche nella sala del consiglio comunale di Torino. La redazione di Progressus e il Liceone con questa prima uscita miravano a portare effervescenza e creatività all'interno del dibattito culturale cittadino, andando a solcare sentieri della storiografia ancora inesplorati. ◀



"Siena@Torino.2019" Due giorni di gemellaggio culturale con il Centro studi piemontesi, la storia che lega Siena e Torino tra Risorgimento, Palio, Liceo classico e i Savoia
Foto Cannoni